

nelle idee manifestate dal segretario, essendo l'adunanza in numero legale, fa procedere alla nomina del Presidente della nuova Direzione.

Fatto lo spoglio delle schede appositamente distribuite si ebbe il seguente risultato:

Scati Marchese . . . voti N. 19
Barletti Avv. " " 5
Cassone Cav. Alessandro " " 1
Chiabrera Conte . . . " " 1
Cav. Cavalleri " " 1

Il Marchese Scati ringrazia per l'onore confertogli dagli intervenuti, ma dichiara di non poter accettare la Presidenza del Comizio sia perchè non può rimanere in Acqui (tenendo per almeno cinque mesi dell'anno la sua residenza altrove) sia perchè come membro della Direzione dimissionaria deve dichiarare che si è fatto quanto era umanamente possibile per dare vita al Comizio e che egli non si sentirebbe di fare, come Presidente, più di quanto fu fatto e tentato da lui e dai suoi colleghi nello scorso anno.

Sentite le franche dichiarazioni del Marchese Scati l'Avv. Barletti propone che si nomini altro Presidente per passare poscia alla nomina degli altri 14 membri della direzione, ma con rammarico deve a questo punto constatare che fa difetto il numero legale, per la qual cosa è obbligato senz'altro a sciogliere la seduta. (Ore 12 meridiane).

×

Ed ora due parole di commento.

Perchè i Rappresentanti Comunali si allontanarono dalla sala dell'adunanza prima di avere compiuto il lavoro (non faticoso invero) per cui erano stati convocati? Perchè probabilmente avevano appetito. Noi rispettiamo i bisogni ventricolari dei Rappresentanti Comunali del Comizio

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

IL FANGO D'ACQUI

e gli altri fanghi medicinali, Italiani ed esteri
(Lettura fatta al Congresso Medico di Pavia)

Sotto l'influenza dei raggi solari si sviluppano alla loro superficie le conferve, dalla cui decomposizione in una al sedimento delle acque ed alla terra trasportata si ottiene un impasto untuoso, nerastro, che macchia fortemente la biancheria che tocca, di odore nauseante; che si fa servire per le infangature.

Vuolsi però ancora qui annotare che siccome questa fanghiglia manca di quel grado di coesione, e di quella pastosità da potersi plasmare sul corpo degli ammalati, così si diluisce, come a St. Amand, in piccole piscine attraversate dal basso in alto dalle terme dove si prende il bagno di fango generale, e per le applicazioni locali si adoperano appositi maniconi metallici, ripieni anch'essi della suddetta fanghiglia, nei quali si introducono le membra ammalate.

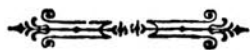
Ma è tempo oramai, che io passi ad esaminare i fanghi delle stazioni italiane, ciò che io farò brevemente cominciando da quelle di Abano, che secondo il Lichental, formano un sol gruppo con quelli di Battaglia, di Montirone e di Montegrotto.

Agrario... ma ci domandiamo se è cosa seria interrompere una votazione appena incominciata, piantare in asso chi la presiede col suo segretario obbligando indirettamente, con un contegno inesplicabile e passivo, la Direzione dimissionaria a rimanere, suo malgrado, al proprio posto.

Non è certo in tal modo che si potranno favorire gl'interessi di un'Istituzione la quale, bene intesa, potrebbe produrre ottimi risultati a beneficio della nostra agricoltura. In tale stato di cose ci domandiamo, meravigliati, con quale gusto dovrà funzionare, senza mezzi, una Direzione davvero benemerita, dal momento che è sì grande l'indifferenza degli stessi Rappresentanti Comunali, di quelli almeno che pensarono di sgattaiolarsela appena era venuta l'ora del pranzo?

Non sarà certo colpa della Direzione dimissionaria che sprecò davvero tempo e fatica per indurre e privati e Municipi ad aiutare il Comizio Agrario, se questo sarà un bel giorno aggregato al Comizio di Alessandria od a qualche altro Comizio che potesse sorgere per avventura in altro Mandamento più intraprendente del Circondario di Acqui.

Noi, come pubblicisti, abbiamo la coscienza tranquilla, perchè in tempo abbiamo avvertito il pericolo di tale umiliazione e chiudiamo questo sconnesso resoconto e questi più sconnessi commenti dichiarando che per dare vita ad un Comizio Agrario non basta l'opera solerte della Direzione ma conviene che questa sia coadiuvata non dalle ciancie, ma dai soccorsi pecuniari dei privati e dei Comuni interessati.



Il Foscari in nella sua pregiata guida alle Terme Euganee, ne fa la seguente descrizione. « Il fango termale d'Abano è un terreno vegetale levato dai fossi ove scorrono le acque termali, e trasportato e custodito in alcune sorgenti di acqua termale, perchè venga viemmeglio compenetrato, ammolito e riscaldato dall'acqua stessa. È un impasto saponaceo di terra vegetale, di argilla con ispoglie di chiocciolate, pezzetti di fibre vegetali e di lievi dosi di sabbia silicea; appena tratto dalle conserve sa fortemente di bitume, ossia di odore di olio di nafta modificato dall'idrogeno solforato. »

Nè diversamente lo tratteggia lo Schivardi, dicendolo un composto di terriccio, di argilla grossolana, di tritume vegetale e di sabbia silicea, motivo per cui, esso soggiunge, il fango d'Abano è ben lungi dal costituire una melma sottile ed omogenea.

Più vantaggiosa è invece la descrizione che il prelodato autore della *Guida alla Bagni*, fa del fango di Battaglia, il quale sarebbe di color di cioccolatte, meno consistente, più saponoso, e più dolce al tatto di quello di Abano. Non si rinverrebbero in esso quei turbinetti così abbondanti nel primo, ma sarebbe formato da terra vegetale, da molta dose di tritume torboso, e di ossido di ferro; poi la sua formazione sarebbe all'intutto naturale, sembrando a dirittura a Bat-

Società Operaia

Mercoledì scorso alcuni membri della Direzione della Società Operaia maschile, in assenza del loro Presidente, per causa d'infermità, avevano l'onore di presentare al benemerito sig. Jona Ottolenghi quale *Presidente Onorario* ed impareggiabile benefattore del sodalizio, un modesto ricordo di riconoscenza e gratitudine pel di lui generoso interessamento alla prosperità e conservazione di questa umanitaria Istituzione; che si può giustamente chiamare il più benefico ed utile portato della moderna civiltà.

Il sig. Jona tanto modesto quanto benefico, accettava con piacere il ricordo dei figli del lavoro dichiarando essere il medesimo superiore ai suoi meriti.

Lodava lo squisito e gentile lavoro, consistente in una pregiata miniatra artistica, encomiandone l'autore, sig. Gabbio Enrico, nostro concittadino, ad onore del quale la direzione della Società pregava il prefato sig. Jona, che aderì di buon grado, volesse concedere si esponesse al pubblico il bellissimo lavoro.

Al ricevimento trovavasi pur presente il sig. Moise Ottolenghi nipote del sig. Jona e la sua signora modello di gentilezza e di affabilità.

Il sig. Jona chiedeva notizie della salute del Presidente sig. Borreani Giovanni facendo voti per una di lui pronta guarigione, domandava ed otteneva notizie sull'andamento morale e materiale della Società e specialmente delle scuole serali operaie, come e con quali mezzi si provvedesse al loro mantenimento.

Nello stringere la mano ai convenuti ripeteva con espansione d'animo:

taglia che vi sieno delle vere eruzioni di fango dal fondo delle acque termali. Tutti questi fanghi, dice in ultimo il precitato autore, vengono in oggi, per la prestezza e facilità delle comunicazioni, trasportati in grandi quantità.

Dalle fatte descrizioni, che io ho riportato testualmente, è agevole di rilevare che il fango d'Abano è essenzialmente costituito da un terreno acquitrinoso trasportato dai fossi lungo i quali scorrono le acque e forma un impasto di materie eterogenee e grossolane, e quello invece di Battaglia è di formazione all'intutto naturale, perchè raccolto dal fondo stesso dei bacini, ove scaturiscono e si raccolgono le acque, ed è formato da una massa più fine e più omogenea; ma vuolsi pur sempre avvertire che si l'uno che l'altro avendo per base principale un terreno torboso, ricco di sostanze umiche, di silice, di calce e di ferro, più che di allumina e di argilla, loro manca necessariamente quella pastosità, quella tenacità, quella morbidezza, e quella plasticità, che sono i caratteri tutti speciali del fango di Acqui. Oltretutto, per l'uso invalso di permerterne l'esportazione, donde la necessità di una continua rinnovazione, io dubito assai possano essi mai acquistare quel concentrato di principj medicamentosi, che, secondo me, essendo l'opera del tempo, potrebbero solo ottenere invecchiando per secoli in seno

« Dite pure a nome mio a tutti i Soci che io voglio bene agli operai e mi ricorderò di loro. »

Società Filarmonica d'Acqui

Siamo lieti di annunziare che la sottoscrizione procede a gonfie vele, tanto che si può oramai ritenere come assicurata la costituzione di questa società lungamente desiderata dalla gran maggioranza dei cittadini.

Pubblichiamo intanto qui appresso la nota delle sottoscrizioni raccolte a tutto giovedì p. p.

Abate Giovanni — Amerio Giovanni — Antonalino Edoardo — Baccalarlo Avv. Domenico — Barberis Pirova Isabella — Barosio Guasso Rosa — Battaglia Giuseppe — Becaro Pietro — Bistolfi Carozzi Adelaide — Bistolfi Giovanni — Bona Baratta Alice — Bona Avvocato Giacinto — Bonziglia Emilio — Bosca Paolo — Bosco Braggio Contessa Paolina — Braggio Avvocato Paolo — Braggio Cavaliere Luigi — Bruni Francesca — Caratti Camusso Virginia — Caratti Avvocato Ernesto — Ceresa Avvocato Giuseppe — Chiabrera Conte Generale Emanuele — Debenedetti Avv. Vittorio — Debenedetti Caus. Elia — Debenedetti Graziadio — Dellacà Giuseppe — Ferraris Avv. Maggiorino — Garbarino Avv. Maggiorino — Gatti Notaio Romolo — Guasco Edoardo — Guglieri Avv. Giuseppe — Guglieri Luigi — Ivaldi Rissotto Colomba — Ivaldi Domenico — Ivaldi Felice — Lattes Enrico — Lavallea Avv. Cristoforo — Lavezzari Giacinto — Levi Deangelis Bona — Levi Cav. Abram — Levi Giuseppe Pacifico — Macciò Avv. Biagio — Menotti Fedele — Mignone Giacinto — Morelli Caus. Carlo — Ottolenghi Jona (L. 50 all'anno) — Ottolenghi Dott. Ezechia — Ottolenghi Moise fu Emanuele — Ottolenghi Levi — Ottolenghi Avv. Giacomo — Ottolenghi Avv. Raffaele — Ottolenghi Alessandro — Ottolenghi Abramo — Ottolenghi Bellomin — Ottolenghi Felice — Pastorino Brondi Adelaide — Pastorino Pietro — Perinetti Giulio — Piana Giovanni — Redi Malenchini Clementina — Redi Comm. Leopoldo — Restelli Luigi — Scotti Federico — Scovazzi Domenico — Scuti famiglia — Sgobero Avv. Ernesto —

alle acque minerali. E che male io non mi apponga è provato dal fatto, che mentre tutte le Terme Euganee, per la quantità di sal comune che contengono, sono meritamente classificate fra le *clorurate sodiche*, nel fango invece, con esse preparato, non ne fu riscontrata veruna traccia.

Veniamo infine al fango d'Acqui, pel quale il dotto Malacarne ci lasciò scritto quanto segue: « Grandissima è la quantità dei fanghi che sotto alla superficie di queste acque termali si nasconde; ne è piena la piscina dei soldati, pieno il maggior lago, molto se ne estrae dal lago del fango, e molto più ancora dall'ultimo lago; con tutto ciò impoverite già da lungo tempo ne sarebbero le nostre Terme, se un prudentissimo regolamento non ne vietasse l'estrazione ed altrove il trasporto, nemmeno nella città vicina. »

Ed il Bertini, parlando del suo modo di formazione, dice: « le acque termali, che scaturiscono dal monte Stregone, passando attraverso strati di scisto argilloso, e soggiornando sopra un terreno della stessa natura, mentre lo penetrano e lo rammolliscono, vi depositano una piccola porzione di solfato e carbonato di calce; in questa maniera si forma il tanto rinomato fango d'Acqui, il quale si raccoglie in grande quantità nel fondo delle vasche. »

Questa opinione intorno all'origine